

Il principe Carlo e gli "archistar"

Gabriele Tagliaventi

Dir. di "A Vision of Europe"

DOPO aver letto l'interessante articolo sul dibattito tra il Principe Carlo e gli "archistar" (del 20 aprile), sono più convinto che in architettura i cittadini non hanno ancora, in Europa, il diritto di scegliere l'ambiente in cui vivere. Infatti, da Lisbona a Mosca, da Oslo a Palermo tutti gli edifici pagati col denaro pubblico sono costruiti in stile Modernista mentre la stragrande maggioranza della popolazione vorrebbe vivere in una città tradizionale, o restaurata o nuova. Il Principe Carlo dà voce al 66,3% dei cittadini che hanno scelto, in un referendum, il progetto regionale e tradizionale per il quartiere di Chelsea Barracks contro il progetto astratto e modernista di Lord Rogers che ha ricevuto appena il 33,7% dei voti. Lo scandalo è allora, in architettura come in politica, nel fatto che gli amministratori pubblici si arrogano il diritto di scegliere un'architettura unica e convenzionale a tutte le latitudini. Un perfetto, e triste, esempio di pensiero unico.